

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

3 aprile 2001

B5-0304/2001

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito della dichiarazione della Commissione
a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento
da George Garot e Dagmar Roth-Behrendt
a nome del gruppo PSE
sull'afta epizootica

Risoluzione del Parlamento europeo sull'afta epizootica

Il Parlamento europeo,

- vista l'inesorabile diffusione dell'afta epizootica in Gran Bretagna ma anche in diversi altri Stati membri, in particolare in Francia, nei Paesi Bassi e in Irlanda,
 - viste le misure adottate dal comitato veterinario permanente dell'Unione europea in relazione all'embargo decretato sugli animali vivi, le carni, i prodotti derivati e il trasporto di bestiame,
- A. considerando le pesanti restrizioni imposte dai paesi terzi all'importazione di prodotti comunitari, nonché la necessità di un adeguato risarcimento per gli allevatori,
- B. considerando che la comparsa della malattia ha suscitato inquietudine, allarme e sconforto nell'intera comunità agricola del Regno Unito, in particolare in Cumbria, Devon, Dumfries e Galloway,
- C. considerando l'impatto economico sull'agricoltura e su tutti gli aspetti del settore agricolo e delle aziende rurali ivi connesse, in particolare il turismo,
1. si compiace della decisione di principio del governo britannico di prevedere una vaccinazione mirata e di urgenza, nonché di quella adottata dal governo dei Paesi Bassi di procedere a una simile vaccinazione, al fine di tentare di arginare la crisi e arrestare la trasmissione dell'afta epizootica dal Regno Unito al resto d'Europa;
 2. accoglie positivamente il fatto che la celere trasmissione di informazioni agli altri Stati membri abbia permesso di adottare immediatamente misure preventive, che sembrano per il momento essersi rivelate efficaci e aver permesso di limitare l'impatto della malattia sul continente;
 3. ritiene tuttavia che la vaccinazione preventiva, sistematica e generalizzata resti comunque una misura estrema e che l'eradicazione della malattia si fondi a tutt'oggi su una politica di abbattimento sistematica;
 4. si compiace del fatto che tutti gli Stati membri abbiano aderito alle raccomandazioni del comitato veterinario permanente e del fatto che, di conseguenza, tutti gli interventi avviati siano stati decisi a livello di Unione europea;
 5. prende atto delle misure di risarcimento previste a livello nazionale e comunitario, chiedendo tuttavia, data l'entità della crisi, provvedimenti supplementari che includano, se del caso, misure straordinarie di sostegno al mercato;
 6. è del parere che occorra portare la lotta contro il virus dell'afta epizootica sul piano internazionale ed avviare un'indagine generale sugli aspetti e le cause della proliferazione della malattia, nonché su tutti gli aspetti sanitari ed economici;

7. ritiene che l'attuale manifestazione dell'epidemia di afta epizootica riveli ancora una volta la necessità di apportare sostanziali correttivi alla politica agricola, i quali sarebbero nell'interesse sia dei consumatori che dei produttori;
8. è del parere che l'attuale tornata negoziale in seno all'OMC su un accordo in materia agricola debba essere considerata un'occasione per conferire sostenibilità, a livello mondiale, all'agricoltura comunitaria, che consenta di ridurre la velocità di diffusione di pesti e malattie,
9. sottolinea la necessità di riesaminare il problema dell'intensificazione dell'agricoltura e si chiede se sia saggio aumentare la superficie media delle aziende agricole e degli allevamenti di bestiame o trasportare animali su distanze sempre più lunghe a livello internazionale, un fatto che può contribuire alla diffusione di malattie come l'afta epizootica;
10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.